



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

PGIC80600T

I.O. "BEATO S. FIDATI" CASCIA

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>L'Istituto Omnicomprensivo nasce nel 1998 con l'accorpamento della Scuola Media alla D. D. Beato Simone Fidati, poi nel 2001 con l'aggregazione dell'IPSIA di Cascia e infine nel 2016 con accorpamento del Liceo Scientifico a seguito del Piano Regionale dell'off. formativa e riorganizzazione rete scolastica (USR Decr. Diret. n.18. del 18/2/16). Nelle scuole dell'Istituto comprendente Cascia capoluogo, frazione Avendita e Monteleone di Spoleto, è possibile riscontrare simili caratteristiche culturali e socio-ambientali. Gran parte degli alunni che frequentano le scuole provengono da comuni e frazioni limitrofe caratterizzate da medesime attività lavorative del settore primario (agricoltura e allevamento) e terziario (turismo e commercio). In questa realtà, in cui tutta la popolazione si conosce, sono positivi i rapporti interpersonali che si definiscono in centri di aggregazione per il tempo libero e in scambi amichevoli tra famiglie. La Scuola, inoltre, si presenta come punto di incontro, di socializzazione, di confronto per i soggetti in fase di crescita e per un sano sviluppo psicofisico della loro personalità in quanto la disposizione geografica del territorio provoca isolamento della popolazione. Infine, l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è inferiore alla media sia regionale che nazionale (8,61%). La maggior parte di questi studenti è ospite delle strutture educative di Cascia e Roccaporena,</p>	<p>Nonostante la tabella del livello dell'indicatore ESCS, per il primo ciclo d'istruzione, indichi per l'Istituto un livello medio-alto (dovuto, presumibilmente, ai dati inseriti negli appositi questionari INVALSI degli alunni presenti alle prove 2015-16) non rappresenta viceversa l'intero spettro delle classi che hanno partecipato alle prove stesse in quanto si segnala un livello basso per la classe 5PL2 della primaria. Per il secondo ciclo d'istruzione (Liceo Scientifico e I.P.S.I.A di Cascia) l'indice ESCS mostra un livello Alto. Gli studenti della nostra scuola provengono in gran parte da zone particolarmente svantaggiate: aree interne, con Densità popolazione= 17,8 abitanti/Kmq, caratterizzate da un territorio prevalentemente montano in ritardo di sviluppo socio-economico e accentuato decremento demografico. Inoltre, risulta limitativa la lontananza dai grandi centri urbani che provoca isolamento della popolazione, soprattutto di quella scolastica, non supportata da un adeguato servizio di trasporto che colleghi adeguatamente le varie frazioni con Cascia e quest'ultima con i centri urbani più vicini.</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Il territorio in cui è collocata la Scuola è un territorio montano a vocazione agro-pastorale con buone potenzialità turistiche legate sia alle caratteristiche naturalistico-ambientali (Parco dei Monti Sibillini) che enogastronomiche e religiose. Nel territorio dell'alta Valnerina ove si trova la scuola gravita una numerosa presenza di pellegrini per i Santi: Rita e Benedetto. E' da evidenziare una produzione agricola con aziende a conduzione familiare improntate sulla coltivazione e messa in vendita dei prodotti tipici del territorio. La presenza dei due centri educativi di Cascia e Roccaporena costituisce una buona opportunità di interazione con il mondo</p>	<p>Le risorse e competenze utili per la scuola presenti nel territorio sono disperse e non ancora sistematiche. I contributi degli enti locali (comuni di Cascia e Monteleone, Provincia di Perugia) sono esigui. Generalmente si limitano ad assicurare il trasporto degli alunni in orario scolastico. Le attività artigianali e industriali presenti nel territorio non investono risorse nella scuola tranne sotto forma di contributi sporadici non finalizzati ad obiettivi specifici.</p>

scolastico. Inoltre, gli Enti religiosi collaborano con la Scuola attraverso la realizzazione di progetti e mettendo a disposizione le strutture di loro proprietà.

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>La struttura dell'edifici in cui sono allocati la Scuola dell'Infanzia, il Polo scolastico di Cascia (scuole primaria e secondaria di I grado), il Polo di Monteleone di Spoleto e l'edificio sede del Liceo Scientifico e dell'IPSIA sono in buone condizioni (edifici di recente costruzione e/o ristrutturati dopo il terremoto del 30 ottobre 2016). In particolare, nell'edificio sede del Polo scolastico di Cascia sono state installate 10 LIM, un laboratorio informatico, un laboratorio di scienze. Ogni aula è stata cablata con una rete wifi di recente acquisizione grazie al finanziamento concesso dal Consorzio BIM (Bacino Imbrifero Montano del Nera) e i fondi #Azione2 del PNSD. Il polo Anche le aule delle Scuole superiori (Liceo ed IPSIA) sono cablate con 2 reti Wifi: una finanziata del Ministero assegnatoci con il DDL 3559/13 (Wireless nelle scuole-Art.4 comma 2 dell'Avviso 2800 del 12.11.2013) e l'altra con fondi #Azione2 PNSD. Inoltre, nell'edificio sede delle Scuole superiori sono state sistemate 6 LIM e sono presenti 5 laboratori (Fisica-Scienze-Chimica, Meccanica, Elettronica-elettrotecnica, Pneumatica e Informatica-disegnoCAD).</p>	<p>Permane una certa difficoltà al raggiungimento delle sedi scolastiche a causa del sistema dei trasporti locali e regionali, non sempre totalmente adeguato alle esigenze dell'utenza e del personale della scuola. In tutte le sedi non è sempre presente la palestra e la scuola può contare al momento sui finanziamenti ministeriali e solo sporadicamente da risorse di provenienza Regionali, dalla Provincia e dal BIM solo per la copertura di specifici progetti. Manca personale che si occupi in modo specifico dell'assistenza alla strumentazione digitale della scuola; a tale problematica si cercherà di far fronte solo con le risorse umane presenti nella scuola. Infine, per le superiori manca un tecnico del laboratorio scientifico. Dopo gli eventi sismici i laboratori del polo scolastico di Cascia (primaria e secondaria di I g.) sono andati distrutti e, solo in parte, in parte sono stati ricostituiti. Anche per il Liceo sono andati distrutti (lab. Arte, lingue e di chimica-fisica e informatica). Grazie al contributo della Pro-Civit veneta sono stati consegnati 3 moduli prefabbricati, adibiti a laboratori. Tuttavia, queste aule non sono ancora attive e mancano di connessione wifi.</p>

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>Il 57,1 % degli insegnanti dei tre ordini di scuola ha un contratto a tempo indeterminato e circa la metà prestano servizio nella scuola da più di 6 anni garantendo una certa stabilità all'organizzazione didattica. Il Dirigente scolastico è reggente, ha più di 5 anni di esperienza nel ruolo di appartenenza e di titolarità nella sede di incarico effettivo.</p>	<p>Rispetto alla media regionale e nazionale le tipologie di contratto a tempo determinato nelle scuole superiore (secondo ciclo di studi) sono in percentuale sensibilmente più alte. La situazione del personale docente dell'I.P.S.I.A. è decisamente complicata in quanto 83,3 % è ha un contratto a TD mentre la percentuale diminuisce seppur di poco al Liceo 69,2%. Ciò comporta un continuo ricambio del personale, con la conseguente difficoltà a garantire una continuità didattica. Si tratta di valori percentuali opposti di quelli della media regionale e nazionale dove il personale a TD si attesta intorno al 25%. Le certificazioni linguistiche e informatiche sono molto basse rispetto al numero dei docenti anche se per il Liceo esse sono nella media.</p>

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. Analizzando la distribuzione degli studenti della scuola di primo ciclo per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato si evidenzia che una parte consistente si colloca nella fascia alta di voto 9-10 (tra 30 e 40% - il valore medio regionale e provinciale si attesta al 30,0%). Inoltre, le percentuali degli studenti delle scuole superiori (Liceo Scientifico e IPSIA) ammessi alle classi successive sono complessivamente simili a quelle nazionali e regionali. Mettendo a confronto le percentuali degli studenti ammessi con quelle dei sospesi in giudizio si evince che tutti hanno recuperato i debiti formativi. Ciò risulta ancora di più rafforzato dall'analisi dei dati relativi all'Esame di Stato dove emerge che i diplomati al Liceo Scientifico nella fascia 100 e lode sono maggiori (9,1 % 2017 e 4,5% 2018) della una media regionale del 4,3%. Rispetto alla media nazionale i debiti formativi delle classi del Liceo risultano inferiori e, inoltre, in questo segmento di scuola o non ci sono abbandoni. Infine, i trasferimenti in entrata nelle classi prime sono superiori ai valori medi sia regionali che nazionali: al liceo scientifico si ha mediamente 5% e all'IPSIA il 18% di studenti che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.</p>	<p>I debiti formativi per l'IPSIA si concentrano in determinate discipline e in alcuni anni del corso (in modo particolare nella classe prima). Vi è una concentrazione degli abbandoni per l'IPSIA nelle classi quarte con una percentuale intorno all'11%, non in linea con i dati regionali e nazionali più bassi. Le cause possono ricercarsi nella scarsa motivazione allo studio e nel basso livello socio-culturale. Infine, l'utenza che frequenta l'IPSIA (unico Istituto Professionale della Valnerina) è sostanzialmente caratterizzata da un livello di preparazione in ingresso scarsa e presenza di modelli comportamentali e sociali che attribuiscono rilievo marginale alla formazione scolastica determinando un atteggiamento verso la scuola che persegue l'obiettivo del diploma e non tiene conto dell'indispensabile percorso di formazione. Per quanto riguarda i debiti formati del Liceo scientifico si concentrano nel primo anno del biennio (15,4 e 16,7%) e nel primo anno del triennio (14,3%).</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La Scuola mostra di essere in linea con i dati nazionali sia sul numero di ammessi alle classi successive sia nella distribuzione dei voti finali ottenuti dagli studenti agli Esami di stato sia di primo che di secondo ciclo. Emergono criticità nella concentrazione, in alcune discipline, dei debiti formativi sia per studenti dell'I.P.S.I.A. che per quelli del Liceo Scientifico. Infine, non si riscontrano particolari criticità negli abbandoni delle classi dell'IPSIA che risultano complessivamente superiori ai dati regionali e nazionali.</p>

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>I risultati delle Prove standardizzate risultano sostanzialmente in media per le classi di scuola secondaria di I grado e della scuola primaria. Si nota infine che i valori percentuali delle prove delle classi II della scuola primaria e di matematica delle classi III della secondaria di I g sono superiori alla media regionale e nazionale. Nel complesso si nota che l'effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove è per le classi del primo ciclo di istruzione pari alla media regionale con un effetto positivo maggiore della media regionale in quelle di matematica delle classi della secondaria di I grado.</p>	<p>I risultati delle prove standardizzate rivelano alcune criticità nelle pluriclassi, seppur il gap formativo non sia così rilevante rispetto ad istituti con lo stesso indice ESCS. Nel complesso, l'esito delle prove appare sostanzialmente uniforme. Il gap formativo diventa rilevante nelle prove standardizzate di Italiano e Matematica al termine del biennio della scuola secondaria di secondo grado.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Le performance degli studenti nelle prove INVALSI mostrano elementi positivi come quelli riscontrati nelle classi di primo ciclo di studi (scuola primaria e secondaria di I grado). In ogni caso i risultati ottenuti nelle classi seconda delle scuole superiori (Liceo e IPSIA) rimangono ad una situazione di sofferenza.</p>

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola ha inserito nel curriculum per competenze anche le competenze di cittadinanza. Ha inoltre adottato criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento e ha</p>	<p>La scuola ha inserito nel curriculum per competenze anche le competenze di cittadinanza. Ha adottato criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento e ha inserito nel proprio</p>

<p>inserito nel proprio curricolo le competenze chiave e le valuta tramite l'osservazione del comportamento didattico dello studente in rapporto a degli indicatori predefiniti. Il livello delle competenze chiave mediamente raggiunto dagli studenti è positivo.</p>	<p>curricolo le competenze chiave; le valuta tramite l'osservazione del comportamento didattico dello studente in rapporto a degli indicatori predefiniti. Il livello delle competenze chiave mediamente raggiunto dagli studenti è positivo. I risultati sul fronte delle competenze chiave di cittadinanza sono fortemente influenzate anche da fattori esterni alla scuola, scarsamente perseguibili sulla base di un percorso didattico collegiale condiviso in seno ai singoli consigli di classe. E' presente la condivisione delle famiglie sugli obiettivi formativi e sui relativi percorsi seppur a volte la presa di posizione a tutela dei figli rende complicato continuare a perseguire gli obiettivi precedentemente condivisi. . Le maggiori criticità in questo campo si rilevano per gli studenti dell'istruzione professionale.</p>
---	--

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola si è dotata, all'interno del proprio curricolo, di tutti gli strumenti necessari per l'acquisizione delle competenze richieste, così ottenendo livelli mediamente accettabili, sia pure con qualche criticità.</p>

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La totalità parte degli alunni della primaria si iscrive nelle scuole secondarie che fanno parte dell'omnicomprensivo. Il punteggio a distanza delle classi tra il 2018 e 2015 è positivo soprattutto per matematica. Negli 2014 e 2015 una sensibile percentuale degli studenti dell'IPSIA si sono inseriti nel mondo del lavoro una volta diplomati con valori superiori alla media nazionale. Inoltre, in rapporto alla tipologia di lavoro la gran parte ha avuto contratti di collaborazione e a TD. In relazione e alla coerenza dei propri studi con i settori economici in cui avviene l'occupazione (professioni qualificate nelle attività servizi, artigiani e operai specializzati) si segnala che la loro riuscita nel mondo del lavoro può considerarsi positiva.</p>	<p>Il confronto rispetto al punteggio medio delle prove standardizzate degli studenti nel passaggio dalla secondaria di I g. alle scuole superiori dell'area geografica non è stabile ma mostra valori minori alla media regionale soprattutto in italiano: questo è dovuto prevalentemente alla scelta non seguire il consiglio orientativo espresso dalla scuola. I Diplomati del Liceo che hanno lavorato nel primo anno successivo a quello del diploma sono una percentuale sensibilmente più bassa (4,5%) di quella regionale (20,4 %). Gli studenti in uscita dell'IPSIA si inseriscono in attività lavorative non sempre corrispondenti al corso di studi seguito.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr/>	<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

A fronte di una percentuale di studenti della scuola secondaria che nel successivo percorso di studio mostrano buoni risultati (alcuni incontrano difficoltà per non aver seguito il consiglio orientativo) vi è una buona percentuale di diplomati del Liceo che prosegue studi all'Università. Di contro però, dai dati statistici, si evince che una sostanziale fetta degli studenti diplomati dall'I.P.S.I.A. si sono inseriti nel mondo del lavoro, nei settori economici non sempre coerenti al loro percorso di studi.

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il curricolo delle scuole di primo ciclo di studi è costruito per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale mediante l'elaborazione e lo sviluppo di specifiche azioni indicate nei documenti ministeriali. Il curricolo prevede e sviluppa i traguardi di competenza che gli alunni che gli studenti dovrebbero acquisire nei diversi anni, nel contempo vengono individuati le competenze trasversali. Adesione a progetti su argomenti che rispondono ai bisogni formativi specifici dell'età. Per il Liceo vengono programmate alcune attività che permettono l'ampliamento dell'offerta formativa quali il potenziamento delle competenze scientifiche (matematica e fisica), il potenziamento e certificazione delle competenze linguistiche L2 con madrelingua inglese, l'attività teatrale come rafforzamento delle competenze trasversali e le giornate informative on incontri su temi di attualità. La Scuola Primaria destinano due ore settimanali, come da normativa, alle attività di progettazione didattica. Inoltre, è buona la partecipazione ai gruppi di lavoro da parte dei docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado. Per il Liceo i Consigli di classe lavorano in sinergia adottando criteri comuni di partecipazione alla programmazione di classe. La scuola nel suo complesso di primo ciclo (primaria e secondaria di I grado) e secondo ciclo di studi (Liceo scientifico e IPSIA) ha una visione sistemica della valutazione perché utilizza criteri comuni nelle diverse discipline e/o ambiti disciplinari fissati nei "Regolamenti di Valutazione". Inoltre, gli aspetti del curricolo che vengono valutati sono sostanzialmente quelli relativi all'aderenza e ai risultati delle azioni didattiche e alle competenze da acquisire previste in ogni unità di apprendimento. Le scuole superiori (Liceo e I.P.S.I.A.) e talora anche la Scuola Secondaria di primo grado progettano e realizzano interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	<p>Gli insegnanti non sempre utilizzano il curricolo definito dalla Scuola come strumento di lavoro per le loro attività. Le attività di Ampliamento dell'Offerta Formativa non sempre sono progettate in raccordo con il curricolo di Istituto. Non vengono ancora individuati in modo chiaro gli obiettivi, le abilità e le competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa. La programmazione comune per aree e/o ambiti disciplinari è ancora poco sviluppata per le dimensioni della Scuola e l'esiguità del numero di classi (5 classi e 2 Pluriclasse di Primaria, 4 di Secondaria, 5 Liceo scientifico e 5 di I.P.S.I.A.). L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione, affidata ai Consigli Classe-Interclasse e al Collegio dei Docenti, talora stenta ad incidere sulle prassi didattiche dei singoli docenti. Sono ancora in via di definizioni i criteri comuni per la valutazione nelle diverse discipline e/o ambiti per le scuole superiori per l'instabilità dei docenti (il 69% Liceo 83 % sono a TD con un continuo avvicendamento). Ancora carenti per la Scuola strumenti di "Valutazione autentiche" o "Rubriche di valutazione" per le competenze. La Scuola progetta strumenti di valutazione comuni, ma spesso non effettua un'analisi sistematica e condivisa dei risultati.</p>

Rubrica di valutazione

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola pur dimostrando di essere impegnata nell'elaborazione e nello sviluppo di un curricolo per le competenze strutturato in coerenza con le Indicazioni Ministeriali, non ha ancora raggiunto un livello adeguato di prassi progettuali e valutative.

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il polo scolastico di Cascia (primaria e secondaria I°) con il nuovo edificio costruito dopo il terremoto del 30/10/16 potrà contare di un nuovo lab. di informatica e dell'adeguamento del lab. di scienze. Per il polo scolastico di Monteleone e' stato sistemato il lab. di informatica con una nuova donazione di computer, stampanti, cablaggio e una LIM. Nell'edificio ove sono ospitati il Liceo e l'IPSIA, ristrutturato dopo il terremoto, vi sono 6 laboratori: Meccanica, Controlli automatici, Elettrotecnica ed elettronica, Informatica-disegno CAD, Fisica-Chimica e Lingue. Ogni laboratorio e' coordinato da un responsabile didattico (docente) e da un responsabile amministrativo (DSGA). Per quanto concerne i supporti didattici nella scuola sono state installate 24 LIM per l'attività didattica ordinaria: 6 nella Scuola Primaria, 6 nella Scuola Secondaria, 6 nell'IPSIA e 6 al Liceo scientifico. Infine, gli edifici delle scuole di Cascia e Monteleone sono cablati con rete wifi che consente di accedere ai servizi di rete e la gestione del registro elettronico. L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti: gli orari rientrano in quelli standard della media nazionale. Inoltre, gli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento per le scuole superiori avvengono sia in orari curricolari che extracurricolare. La scuola ha attivato un curricolo nel primo ciclo di studi per le competenze in cui la progettazione e realizzazione delle unità di apprendimento prevedendo modalità</p>	<p>Gli alunni e gli studenti delle sedi distaccate non sempre hanno l'opportunità di fruire degli spazi laboratoriali della sede centrale, per carenza di locali e strutture e per l'impossibilità della scuola di investire in strumentazioni non adeguatamente sorvegliate e che necessitano di una manutenzione accurata e costante. La collaborazione tra docenti per la realizzazione delle modalità innovative è, in taluni casi, ancora scarsa. I progetti innovanti (uso del tablet e dei libri digitali) sono limitati a poche classi anche a causa della forte mobilità dei docenti. Per la scuola superiore (I.P.S.I.A.) i comportamenti problematici vengono prevalentemente trattati tramite l'uso di azioni interlocutorie e sanzionatorie. Vi è spesso qualche sospensione. E' scarso l'uso di azioni costruttive e allo stato l'istituto non adotta in modo strutturato strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali.</p>

<p>didattiche pluridisciplinari basate su azioni laboratoriali. Ciò dovrebbe favorire e sviluppare il coinvolgimento attivo degli studenti. La scuola si è stata inserita in una rete di formazione per l'uso della LIM nella didattica che ha favorito l'utilizzo di questi strumenti nella didattica. Alcuni docenti utilizzano modalità didattiche innovative quali: webquest, EAS (Episodi di Apprendimento Situato), byod, classe capovolta e piattaforme didattiche per il cooperative learning. La promozione della condivisione delle regole di comportamento tra gli studenti è affidata prevalentemente al confronto tra docenti e alunni nel contesto delle classi, ai momenti istituzionali, alle circolari del D.S. in materia di disciplina e regolamenti e all'attivazione di progetti mirati e all'apertura dello "sportello degli alunni" (I.P.S.I.A.). Nella scuola primaria e secondaria di primo grado non si sono avuti episodi problematici sotto il profilo comportamentale. I momenti di assemblea di istituto permettono agli studenti della scuola superiore di II grado di discutere e condividere regole di comportamento al fine di promuovere il senso di legalità e di etica della responsabilità, anche con incontri con esperti di settore (sicurezza, legalità, cybullismo).</p>	
--	--

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Sia pure in presenza di un curriculum per competenze che prevede azioni didattiche basate sulla laboratorialità l'uso di didattiche innovative è ancora praticato poco sviluppata per mancanza di strutture. La promozione delle regole di comportamento, pure presente, in alcuni casi non sembra essere sufficiente (I.P.S.I.A.).</p>

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola è impegnata in un'azione di inclusione degli studenti con disabilità che trova riscontro nel successo formativo di questi alunni (circa 80-90% riesce a concludere positivamente il proprio percorso di studi sia nel primo che nel secondo ciclo</p>	<p>La partecipazione alla formulazione dei P.E.I. da parte degli insegnanti curricolari è, in alcuni casi, ancora limitata. Alunni diversamente abili non supportati adeguatamente dal punto di vista didattico con dotazione che non ricopre l'intero</p>

di studi). La scuola è dotata di un Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) composto da docenti di sostegno e docenti curricolari coordinati da una funzione strumentale. Il GLI elabora il Piano Annuale per l'Inclusione (P.A.I) contenete indicazioni specifiche sulla realizzazione di una didattica inclusiva per gli studenti diversamente abili e per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES). Il monitoraggio delle attività programmate dal GLI avviene con cadenza quadrimestrale. Il P.A.I. inoltre prevede percorsi inclusivi per gli alunni stranieri di recente immigrazione, un fenomeno abbastanza recente nella nostra scuola, ma in continua crescita (gli immigrati nel territorio rappresentano il 6 % della popolazione). L'integrazione di questi ultimi è un obiettivo prioritario che comprende: l'accoglienza, l'intervento linguistico ed una attenzione alla dimensione interculturale. Piena integrazione significa che tutti gli alunni, a prescindere dalla loro disabilità e difficoltà linguistiche e comunicative, possono frequentare, beneficiando di speciali sostegni e servizi nella scuola. Gli interventi di recupero posti in essere sono di tre tipi: recupero in orario curricolare con sospensione dell'attività didattica ordinaria, recupero extracurricolare (scuole secondarie di I e II grado) e attività a piccoli gruppi di livello all'interno delle classi (scuole primaria e secondaria di I g). Il monitoraggio e la valutazione dei risultati raggiunti dagli interventi vengono effettuate, di norma, dai Consigli di Classe immediatamente successivi agli interventi. Gli studenti più motivati partecipano a gare e competizioni esterne alla scuola ottenendo risultati buoni e talvolta eccellenti. Gli alunni del liceo partecipano alle gare nazionali di matematica (giochi di Archimede e Bocconiani) di fisica, di chimica, ottenendo buoni risultati. Gli stessi usufruiscono del potenziamento delle competenze linguistiche L2 con madrelingua inglese, e partecipano agli esami per le certificazioni Cambridge.

orario scolastico. Nomina di insegnanti senza la necessaria specializzazione e mancanza totale di continuità. Difficoltà delle famiglie a riconoscere deficit di apprendimento nei riguardi dei propri figli. I gruppi di studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono quelli che appartengono alla fascia socio-economica medio-bassa. Tali gruppi sono ulteriormente penalizzati dalle difficoltà inerenti il trasporto locale, difficoltà che talvolta incidono negativamente sulla frequenza dei corsi di recupero in orario pomeridiano (I.P.S.I.A.). Il basso livello di istruzione di molte famiglie non consente agli alunni un adeguato supporto al lavoro domestico. Per quanto riguarda il recupero nell'a.s. 2017-18 nelle scuole superiori (Liceo e IPSIA di Cascia) sono stati attivati un numero di corsi di recupero (un corso per tipologia di scuola) e un numero di ore sensibilmente inferiori alla media regionale e nazionale.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola, a fronte di una programmazione e realizzazione di interventi di inclusione, recupero e potenziamento, nonché di monitoraggio e valutazione, ha raggiunto un livello positivo di efficacia in tali interventi.

3.4 - Continuità e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola ha una funzione strumentale per la continuità che consente l'incontro tra insegnanti di ordini diversi per discutere della formazione delle classi. I bambini dell'ultimo anno della scuola primaria, nella prima settimana di giugno partecipano ad attività di orientamento seguendo le lezioni curriculari delle classi prime della scuola secondaria di I grado. Le nostre scuole superiori organizzano e promuovono visite degli studenti delle scuole secondarie di I grado del territorio, ciò consente la partecipazione di questi ad attività di laboratorio o/e partecipando alle lezioni curriculari. Inoltre, vengono effettuati "open day" durante il periodo delle iscrizioni aperti sia agli studenti che alle loro famiglie per illustrare strutture e attività che si effettuano a scuola. La Scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta di percorsi scolastici e universitario successivo (questi ultimi solo per gli studenti del Liceo e dell'I.P.S.I.A.). L'Istituto per gli studenti delle scuole superiori realizza, nei limiti delle proprie possibilità, attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali territoriali (stage e alternanza scuola-lavoro). Le attività di orientamento coinvolgono tutti i livelli di scuola. La scuola secondaria di II grado organizza e promuove incontri con docenti universitari, e offre agli studenti la possibilità di partecipare agli open day delle varie università sia regionali sia extraregionali. Le convenzioni che la scuola stipula con soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro sono sia territoriali che al di fuori del nostro territorio. Le convenzioni vengono stipulate con una gamma diversificata di Enti: Università, Enti di ricerca, Associazioni aventi per oggetto attività di formazione, Enti locali e Liberi Professionisti. La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. I percorsi di alternanza scuola-lavoro vengono co-progettati con i soggetti in convenzione. Il ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali è quello definito dalle linee-guida ministeriali, con adattamenti alle singole situazioni. Il monitoraggio dei percorsi di alternanza scuola-lavoro viene effettuato dai tutor sotto il coordinamento dei docenti responsabili dell'attività e del relativo progetto che agiscono in sinergia con i responsabili del soggetto ospitante. Nell'ultimo anno è stato necessario aumentare il numero delle</p>	<p>Non vi è attività di monitoraggio dei risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro tranne per quelli che continuano la scuola nel nostro Istituto (scuola secondaria di I grado). Per ciò che concerne l'orientamento, le scelte sono condizionate dalle difficoltà economiche che talora impediscono di frequentare scuole superiori al di fuori del territorio di residenza. Non è così scontata la facilità di seguire quelle che sono le proprie inclinazioni. Anche quando sono individuate, intervengono nelle scelte motivazione di ordine pratico. La scuola ha qualche difficoltà di accesso a convenzioni per le caratteristiche del territorio su cui insiste; la distanza dai grandi centri urbani provoca isolamento della popolazione scolastica, non sempre supportata da un adeguato servizio di trasporto. I consigli di classe devono rafforzare la capacità di lavorare in sinergia sulle modalità di valutazione e certificazione delle competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro e di monitoraggio delle ricadute per la scuola.</p>

convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti per il maggior numero di studenti coinvolti. Il numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro varia di anno in anno solo in virtù della diversa consistenza numerica delle classi del triennio; nel complesso i valori percentuali di partecipazione sono nettamente superiori a quelli regionali e nazionali.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

Criterio di qualità:

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Vi sono elementi positivi di programmazione e realizzazione delle attività di continuità e orientamento. Qualche criticità è legata alla mancanza di percorsi di orientamento per la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni per gli studenti e le certificazioni delle competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La missione dell'Istituto e le priorità sono chiaramente definite nel PTOF e nel POF. Missione e priorità da inserire nel POF sono annualmente discusse e delineate dagli organi collegiali competenti e rese note alle famiglie e al territorio mediante pubblicazione costante on line sul sito web dell'Istituto. Agli studenti delle classi III della secondaria di I ° del territorio (Valnerina) vengono inviati sistematicamente dépliant informativi contenenti in sintesi indicazioni circa la missione, le priorità strategiche e l'organizzazione delle nostre scuole superiori (Liceo scientifico e I.P.S.I.A.). Gli strumenti attraverso i quali la Scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi sono tre: il P.O.F., il PTOF e il PdM, con i suoi allegati (Regolamento d'Istituto, Piano Annuale di Inclusività, il Patto di corresponsabilità) e il Piano Annuale delle Attività. Il monitoraggio avviene, per ciò che concerne il P.O.F., tramite le apposite riunioni degli Organi Collegiali competenti; per quanto riguarda il Programma Annuale, nelle cadenze previste dalle norme tramite apposita relazione del D.S. e del D.S.G.A. e il parere degli Organi di Controllo, allegati al Conto Consuntivo. L'uso della strumentazione informatica ha permesso una più ampia consultazione e condivisione della documentazione della scuola (P.O.F. e dei suoi allegati). Per il Liceo si rileva un'attiva presenza dei genitori sia alle riunioni sia ai consigli sia alle attività proposte. Le mansioni e del personale ATA sono strutturati e definiti per aree di competenza. La percentuale di insegnanti e A.T.A. che percepiscono il F.I.S. è alta rispetto alla media nazionale ciò è dimostrato da esiguo numero di insegnanti che percepiscono oltre 500 euro. In questo a.s. si è avuta una positiva riduzione della variazione delle ore di insegnamento non coperte rispetto al biennio precedente nella scuola primaria e nel Liceo. Le modalità dei processi decisionali posti in essere dalla scuola rientrano nel quadro delle modalità prevalenti a livello nazionale. La tipologia dei progetti prioritari scelti dalla Scuola è in linea con le percentuali delle tipologie prevalenti a livello provinciale e regionale (sviluppo del PNSD con il BYOD, Laboratori teatrali e artistici, Progetti lettura, Potenziamento delle competenze linguistiche Inglese per il biennio, Certificazioni Cambridge PET/FCE). Vi è dunque una effettiva concertazione della spesa sulle tematiche ritenute prioritarie. Il Programma Annuale è in linea con il POF e il PTOF.</p>	<p>Manca il Consiglio d'Istituto, le cui funzioni sono svolte da un Commissario straordinario nominato dall'USR, in quanto la scuola è un istituto omnicomprensivo con indirizzi di primo e secondo ciclo di studi. Tale mancanza e la delega delle funzioni al Commissario straordinario non consente l'indispensabile confronto, partecipazione e condivisione tra le componenti della comunità scolastica. La rispondenza dell'utenza non è sempre quella che ci si aspetterebbe. La presenza dei genitori si concentra nelle apposite riunioni; l'interesse è rivolto in genere ai risultati e meno ai processi. L'impatto percentuale di ore di assenza degli insegnanti della scuola, rispetto al biennio precedente, è rilevante sull'aspetto organizzativo; la mobilità dei docenti è un significativo punto di debolezza. L'ampiezza e la durata dei progetti realizzati rispetto alla media nazionale è più bassa. L'Indice di concentrazione della spesa sui progetti è più bassa rispetto alle percentuali nazionali, regionali e provinciali.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	<p>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</p>
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Sia pure in presenza di indicazioni esplicite e conseguenti azioni circa missioni e obiettivi, controllo dei processi, organizzazione delle risorse umane e gestione delle risorse economiche emergono punti di debolezza da superare.

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Pur non avendo dati disponibili negli ultimi anni il numero di insegnanti e di personale A.T.A. coinvolti nella formazione è in linea con la media nazionale. La tipologia delle tematiche affrontate nella formazione degli insegnanti sono quelle prevalenti a livello nazionale, provinciale e regionale: Inclusione studenti DSA e con disabilità, TIC e loro applicazione all'attività didattica (LIM), Valutazione degli apprendimenti e certificazione delle competenze, Curricolo e discipline. Le ricadute degli interventi sono positive. La scuola raccoglie sistematicamente nel fascicolo personale gli attestati di frequenza e partecipazione ai corsi di formazione e utilizza il fascicolo per assegnare incarichi sulla base delle esperienze formative acquisite. La scuola incentiva la partecipazione a gruppi di lavoro. Le tematiche sono quelle prevalenti a livello nazionale. Le modalità organizzative sono prevalentemente gruppi e commissioni (Gruppo responsabile dei progetti formativi, Comitato di valutazione, Commissione P.T.O.F., Commissione continuità, G.L.I., ecc). I gruppi di lavoro producono documenti utili alla scuola: documenti programmatici riorganizzativi della didattica, modelli di unità di apprendimento disciplinari e pluridisciplinari, competenze in entrata e in uscita, Piani di inclusione, documentazione relativa all'orientamento e accoglienza, criteri di valutazione (Documento di valutazione del primo ciclo e secondo ciclo di studi), documentazione delle attività di laboratorio e di progetto effettuate. L'Istituto all'interno del proprio sito web mette a disposizione dei docenti uno</p>	<p>Vi sono ampi margini di sviluppo per l'ampliamento dell'offerta di formazione e la sua qualità. Uno dei punti critici allo sviluppo della formazione è legato alla posizione geografica marginale del nostro istituto che risulta essere lontano dai grandi centri come Perugia, Terni o Foligno in cui si accentrano e/o sviluppano le offerte di formazione. L'alternarsi del corpo docente determina un ricambio che priva l'Istituto di personale con competenze (talora senza un'adeguata formazione). L'uso poco frequente della piattaforma on-line segnala che questa modalità deve essere ancora migliorata ed integrata con spazi dedicati anche agli studenti della scuola superiore. In generale i gruppi di lavoro sono numericamente poco consistenti.</p>

spazio on-line per la condivisione di strumenti e materiali didattici.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Sia pure con margini di miglioramento, la Scuola mostra uno sviluppo e una valorizzazione delle risorse interne nel complesso positivo.

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

La scuola ha da sempre attivato di reti per migliorare le pratiche didattico-educative: una sulla metodologia didattica, sulla inclusione BES, sulla valutazione degli apprendimenti, sullo sviluppo del PNSD, sulla certificazione delle competenze e autovalutazione (NIV). Negli anni precedenti la scuola ha partecipato ad accordi di rete per la formazione sull'uso delle LIM nella didattica, sull'integrazione degli alunni BES e la introduzione della metodologia C.L.I.L. nella scuola. Inoltre, la scuola collabora con le istituzioni locali, l'università, gli enti di formazione accreditati, le aziende del territorio, aziende private e ASL per alternanza scuola-lavoro, l'inserimento e l'integrazione degli alunni BES e i percorsi di educazione alla salute. La presenza di collegamenti (alternanza scuola-lavoro) con il mondo del lavoro ha una percentuale alta rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale. La scuola coinvolge le famiglie tramite apposite riunioni previste nel Piano Annuale delle Attività, nei Consigli di classe e Interclasse con cadenza mensile. L'Istituto, peraltro, coinvolge i genitori nella predisposizione del P.E.I. degli alunni diversamente abili e del P.D.P. degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Inoltre, coinvolge le famiglie nella presentazione e messa in atto del Regolamento d'Istituto e del Patto di corresponsabilità. L'istituto da anni è dotato di Registro Elettronico con il quale è attiva la comunicazione online con le famiglie. Si riscontra

Punti di debolezza

Vanno potenziate le relazioni programmatiche e progettuali con gli Enti Pubblici e gli altri portatori di interessi presenti sul territorio. Scarsa partecipazione a reti tra i tre poli scolastici della Valnerina (Cascia, Norcia e Cerreto di Spoleto). La partecipazione delle famiglie ai momenti istituzionali della vita scolastica (elezioni, organi collegiali, ecc.) è scarsa e legata prevalentemente all'allestimento di attività programmate (ad esempio le attività teatrali). Scarso interesse per i progetti formativi dedicati specificatamente ai genitori.

un buon coinvolgimento delle famiglie nell'allestimento dei progetti natalizi e di fine anno.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Sia pure in presenza di margini di miglioramento, la scuola presenta una situazione di integrazione con il territorio e di rapporti con le famiglie nel complesso positiva, anche se emerge qualche significativo punto di debolezza.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

Migliorare le performance dell'IPSIA e del Liceo Scientifico in percentuale sulla popolazione scolastica.

Traguardo

Implementare le attività di recupero durante l'anno scolastico.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Incremento significativo dei momenti di analisi relativi alla revisione delle programmazioni comuni per livelli di scuola e aree disciplinari

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Inserimento nella progettazione del curriculum per competenze prove di valutazione autentiche e/o rubriche di valutazione

3. Curricolo, progettazione e valutazione

Inserimento di attività laboratoriali e/o percorsi specifici nella progettazione del curriculum per competenze

4. Inclusione e differenziazione

Incremento della partecipazione collegiale alla formulazione dei PEI

5. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Incentivare la documentazione delle buone pratiche.

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Colmare il gap formativo delle prove di Italiano e Matematica per le scuole superiori (Liceo e IPSIA).

Traguardo

Migliorare gli esiti delle prove INVALSI delle scuole superiori (Liceo e IPSIA) implementando il Curricolo per competenze.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Ambiente di apprendimento

Incremento della collaborazione tra docenti per un maggior sviluppo delle attività laboratoriali per migliorare le azioni del curriculum

2. Inclusione e differenziazione

Progettazione, realizzazione di attività e percorsi per favorire il recupero/approfondimento (Scuole Secondarie di I e II g)

3. Continuità e orientamento

Aumento numerico degli incontri tra insegnanti di ordini di scuola diversi per strutturare un curriculum verticale e per la formazione delle classi.

4. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Sviluppare pienamente il monitoraggio dei risultati degli studenti al fine di rivedere le procedure valutative interne.

5. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Incentivare la documentazione delle buone pratiche.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

Migliorare le relazioni di gruppo per la fascia di studenti che vive un disagio territoriale.

Traguardo

Sviluppare progetti comuni con associazioni, società sportive e culturali del territorio

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Istituzione di un tavolo di lavoro congiunto con gli altri poli scolastici territoriali.

2. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Elaborazione di un POF territoriale.

3. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Famiglie non solo destinatarie ma protagoniste della formazione.

Priorità

Sviluppare le competenze digitali degli alunni delle scuole del I ciclo di studi promuovendo e ampliando un utilizzo efficace delle TIC.

Traguardo

Sviluppare le competenze digitali degli alunni e promuovere un utilizzo delle TIC nella didattica aumentando le dotazioni informatiche nelle classi.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Ambiente di apprendimento

Incrementare l'utilizzo delle dotazioni tecnologiche e digitali di Istituto per promuovere un utilizzo efficace delle TIC.

2. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Incremento della formazione del personale docente.

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Il gap formativo dell'Istituto nelle prove INVLSI di italiano e Matematica è l'esito più evidente. Esso richiede un forte impegno di rimotivazione e una rivisitazione dell'approccio didattico alle prove da parte delle discipline interessate. I debiti formativi nelle classi delle scuole superiori (Liceo e IPSIA) rappresentano una criticità che fa emergere un pericolo per il successo formativo di questi studenti. Si ritiene che sia necessaria una rivisitazione dell'approccio didattico ma anche orientativo e motivazionale da sviluppare in queste classi.